1

ESILIATI

Il battello ondeggiava a un ritmo incessante, nauseabondo, come qualcuno che ruminasse un dente marcio. Le isole, appena visibili attraverso la foschia, anche quelle parevano denti, decise Faith. Non denti perfetti e bianchi di Dover, ma denti consumati, spezzati, che sbucavano storti dal mare grigio e increspato.

Lo scafo si spingeva ostinato tra le onde, lordando il cielo di fumo viscido.

«Falco pescatore» disse Faith tra i denti che battevano, e lo indicò.

Il fratellino di sei anni, Howard, si voltò, non abbastanza rapido da vedere il grosso volatile, il cui corpo pallido e le ali dalle punte scure già si dileguavano nella nebbia.

Faith fece una smorfia mentre il bimbo si dimenava sulle sue ginocchia.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Se non altro aveva smesso di chiederle della bambinaia.

«È lì che andiamo?» Howard sbirciò le isole evanescenti dinanzi a loro. «Sì, How.» La pioggia batteva sulla sottile tettoia di legno sopra le loro teste.

Il vento penetrava dal ponte, pungendole il viso.

Malgrado il chiasso tutt'intorno, era certa di udire dei fievoli rumori dalla cassa su cui era seduta. Un raspare di movimenti, uno strusciare di squama su squama. Faith era in pensiero per il piccolo serpente cinese di suo padre che, già allo stremo per il freddo, avvolgeva e dipanava le proprie spire lì dentro, spaventato a ogni sobbalzo e rollio del ponte.

Dietro di lei, un gran baccano di voci faceva a gara con le strida dei gabbiani e il *fud-fud-fud* delle grosse pale del battello.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

Adesso che cominciava a piovere, tutti a bordo si accapigliavano per contendersi la piccola zona riparata a poppa.

C'era posto per i passeggeri, ma non per tutte le casse.

La madre di Faith, Myrtle, stava facendo del suo meglio per riservare una buona parte dello spazio al bagaglio della famiglia, con ragguardevoli risultati.

Voltandosi a dare una rapida occhiata, Faith vide Myrtle agitare le braccia come un direttore d'orchestra verso due marinai di coperta che posizionavano i bauli e le casse dei Sunderly.

Quel mattino Myrtle era cerea di stanchezza e avvolta di scialli fino al mento, eppure, come di sua abitudine, parlava senza sosta e sopra a tutte le altre voci, tiepida, atona e imperturbabile, abituata, da bella donna, a confidare nell'altrui cavalleria.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata

« Grazie, lì, proprio lì… be', di questo sono sinceramente dispiaciuta, ma non ci si può far nulla… sul fianco, se non vi spiace… be', la vostra cassa a me sembra molto resistente… purtroppo le carte e i progetti di mio marito soffrono terribilmente le intemperie e… sì, il Reverendo Erasmus Sunderly, il famoso naturalista… che gentile! Sono lieta che non vi rechi disturbo… »

Dietro di lei sonnecchiava lo zio Miles, il faccione paffuto placido e spensierato come un cucciolo su un tappeto.

Lo sguardo di Faith scivolò oltre per posarsi sulla figura alta e silenziosa alle sue spalle.

Suo padre, con il cappotto nero da prelato, il cappello a larghe falde che adombravano la fronte alta e il naso adunco.

Non mancava mai di incuterle soggezione.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova_Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone IPOVEDENTI
ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata